

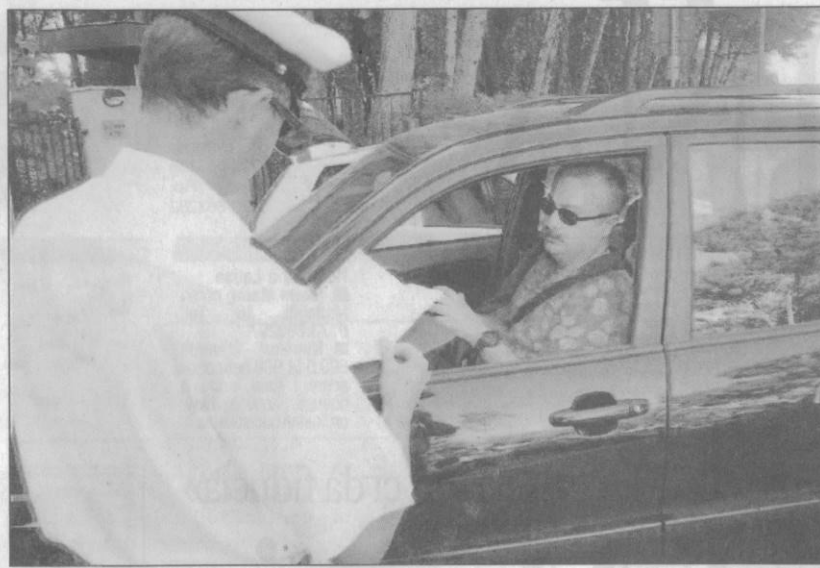
## La rilevazione "Passi" della Asl sugli stili di vita e il confronto con i risultati delle altre realtà

di GIOVANNI DEL GIACCIO

Obesità, scarso uso delle cinture di sicurezza e poca attenzione ai comportamenti in casa. Una popolazione distratta, quella pontina, o volutamente inosservante delle regole. È il quadro che esce dal rapporto sul sistema di sorveglianza "Passi", l'attività che le Asl mettono in campo per monitorare i comportamenti della popolazione tra 18 e 69 anni. Un campionamento scientifico sulla base dei dati delle anagrafi sanitarie, interviste telefoniche, controlli "incrociati" sui dati. Nel rapporto del 2008 reso noto dall'agenzia di sanità pubblica si passa in rassegna la situazione di tutto il Lazio e la provincia pontina si caratterizza per una serie di dati negativi.

Si parte dal cosiddetto «eccesso ponderale» ovvero chi è in sovrappeso. A livello nazionale riguarda il 43% della popolazione, nel Lazio è del 40%, a Latina spetta il primato regionale con il 48%, dodici punti in più della Asl Roma A che invece si attesta al 36%. A dire la verità, secondo il rapporto «la percezione della propria situazione non sempre coincide con l'indice calcolato sul peso e l'altezza riferiti dagli intervistati» ma resta il fatto che Latina guida la "classifica".

Altro capitolo è quello della



Controlli sull'uso delle cinture. A Latina e provincia il 36% non le indossa, complici scarse verifiche

# La prevenzione? Non abita qui

## Dall'obesità al mancato uso delle cinture, pontini indisciplinati

l'81% dichiara di usare sempre la cintura anteriore di sicurezza, mentre appena il 12% quella posteriore. Chi usa il ciclomotore o la moto, invece, nel 97% dei casi indossa il casco. Ma torniamo alle cinture, un "optional" a Latina dove appena il 64% degli intervistati

ammette di indossarle sempre. Praticamente 4 automobilisti su 10 (3,6), complici anche gli scarsi controlli soprattutto in città, non usano questo importante ausilio per la sicurezza. Va peggio per le posteriori, Latina è sempre all'ultimo posto nel Lazio poiché appena il 9%

le usa regolarmente. E dire che l'importanza delle cinture è fondamentale anche nei sedili dei passeggeri.

Va ancora peggio con la percezione del rischio di incidenti domestici. Se nel Lazio il 92% degli intervistati ritiene «basso o assente» il rischio di infortuni

in casa, a Latina siamo al 98%. Una scarsa percezione «associata significativamente al sesso maschile». Cosa che cambia, invece «quando si abita con bambini o persone anziane». Ma è «bocciata» anche la prevenzione: appena il 22% degli intervistati di Latina dichiara

di aver ricevuto informazioni su come prevenire gli incidenti in casa. Tra tutti un solo dato positivo, infine: la percentuale di «bevitori a rischio» ovvero di chi assume alcolici fuori pasto o è forte bevitore è a Latina (6,5%) la più bassa del Lazio. Almeno questo...

Dopo l'accordo di febbraio con i sindacati l'azienda, per il momento, riceverà solamente mezzo milione di euro (bloccati da 3 anni per un contenzioso) e non i 5 milioni di euro come era previsto fino a qualche mese fa.

La Regione Lazio ha provveduto con una propria determina con oggetto: «L.R. 21/95 - Contributo a favore della Provincia di Latina per intervento straordinario di reindustrializzazione del sito produttivo ex Good Year di Cisterna di Latina, ora Meccano Aeronautica SpA. Impegno di spesa di 175 mila euro a valere sull'Esercizio Finanziario 2009». Per adesso dunque l'impegno è di 175 mila euro quale somma immediatamente disponibile per far fronte all'accordo stipulato. La Provincia si riserva di «trovare gli ulteriori fondi con gli strumenti contabili previsti dalla vigente normativa». «La giunta provinciale - si legge in una nota - ha ritenuto indispensabile, quindi, provvedere all'anticipazione di cassa per 175 mila euro, come previsto dall'impegno assunto nell'accordo, nelle more, tra l'altro, dell'effettiva erogazione delle somme conformemente a quanto

L'INDAGINE

## Stili di vita e comportamenti, interviste "mirate" ai cittadini fra 18 e 69 anni

Il sistema di sorveglianza Passi (Progressi nelle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un monitoraggio continuo nella popolazione adulta sui principali comportamenti che influenzano la salute e sull'adozione di misure preventive all'interno della comunità. È un'attività condotta dai dipartimenti di prevenzione che mira a monitorare i comportamenti e gli stili di vita delle persone, oltre che a rilevare il grado di conoscenza e adesione alle offerte di prevenzione. Il "Passi" con una serie di interviste telefoniche effettuate direttamente dalle Asl (223 il campione di

Latina), va a cogliere l'evoluzione e gli eventuali cambiamenti nella percezione della salute e dei comportamenti a rischio nella nostra popolazione. Grazie alle risposte dei cittadini, si ottiene così una fotografia aggiornata, capillare e continua degli stili di vita della popolazione adulta tra i 18 e i 69 anni.

Nel Lazio il 63% degli intervistati ha risposto in modo positivo (bene o molto bene) alla domanda sul proprio stato di salute, mentre il 32% riferisce di essere in condizioni di salute discrete. Solo il 5% ha risposto in modo negativo (male/molto male).

LA DENUNCIA

## Uffici del tesoro, tutte le inadempienze

I verbali di Asl e Vigili del fuoco, i dipendenti avevano ragione. Il sindacato: «Ora basta»

I faldoni accatastati lungo una via di fuga ci sono ancora. A molte delle contestazioni della Asl non è stata ancora data risposta. I vigili del fuoco, invece, dopo aver riscontrato che le irregolarità segnalate dal personale erano reali non sono più tornati per verificare se sono state ottemperate o meno le «inosservanze» che vanno dall'impianto automatico di rilevazione incendi non esteso a tutte le aree e gli edifici fino alla mancanza del «piano di emergenza complessivo». In tutto dodici contestazioni. Parliamo del palazzo dove ha sede il ministero dell'Economia e delle finanze, in viale Nervi, meglio noto come quello

una verifica per lo stabile nel quale lavorano circa 200 dipendenti in condizioni lontane dalla sicurezza - hanno trovato un puntuale riscontro. «Dopo mesi di estenuante attesa non si è ancora conclusa la verifica ispettiva nello stabile - dice Claudio Zappalà, coordinatore della Uil pubblica amministrazione - e la situazione resta grave. La nostra denuncia è di luglio 2008, da quel momento, miracolosamente e per quasi 5 mesi sono intervenute decine di ditte esterne per attivare lavori mai fatti fino ad allora. A novembre sono iniziate le visite ispettive che hanno rilevato ben 15 inadempienze, e trascorsi i tempi tecnici previsti dalla legge non si è dato seguito ad

Zappalà, inoltre, fa rilevare come «per ben 12 segnalazioni su 15 non sono state elevate le sanzioni previste, allo scadere dei termini previsti dalla legge alcuni ispettori non hanno provveduto al verbale di sopralluogo». Ma soprattutto chi ha denunciato la situazione «non è mai stato convocato o sentito dagli ispettori, i quali non hanno effettuato i controlli su tutte le segnalazioni fatte». Senza contare che il tempo trascorso fra la denuncia e l'intervento ha «consentito di mettere a norma alcune cose». Da qui la richiesta di un intervento del Tribunale per «accertamento tecnico preventivo sullo stato di sicurezza



La sede del Ministero dell'Economia e delle finanze, in viale Nervi. Dopo la denuncia dei dipendenti i rilievi di Asl e Vigili del fuoco hanno confermato